

GdF; Sicurezza prodotti; Eseguiti due provvedimenti si sequestro amministrativo

Redazione - 13/09/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it

Continua con successo l'attività predisposta e coordinata dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Avellino finalizzata, grazie ad una sempre maggiore presenza sul territorio, alla prevenzione ed alla repressione dei principali fenomeni di irregolarità. In tale ottica, si colloca l'ultimo, importante piano di controllo operato dai militari del Nucleo Mobile della Tenenza di Sant'Angelo dei Lombardi, i quali hanno impedito l'eventualità della commercializzazione di un notevole quantitativo di prodotti di matrice asiatica, non conformi alle attuali disposizioni di legge. I blitz dei finanzieri, frutto di un'attività oculata ed articolata di intelligence, hanno interessato, questa volta, due negozi, ubicati in Montella e Lioni, gestiti entrambi da soggetti di nazionalità cinese, in possesso di regolare permesso di soggiorno, ed anagraficamente residenti nel territorio dello Stato. Dal comunicato della GdF. I militari, agli ordini del Tenente De Meo, hanno effettuato un accurato inventario della merce destinata alla vendita, esposta sugli scaffali, rinvenendo moltissimi prodotti, prevalentemente di natura elettronica (caricabatterie, gadgets per cellulari e computer portatili, lettori mp3, telecamere, faretto stroboscopici, pennette usb, ecc...), non conformi agli obblighi di etichettatura e di indicazioni minime obbligatorie, inerenti alla sicurezza generale dei prodotti, previste dal Dlgs. 206/2005 (Codice del Consumo). A norma dell'attuale disciplina vigente, infatti, i prodotti o le confezioni di prodotti destinati al consumatore e commercializzati sul territorio nazionale, devono riportare, in lingua italiana, chiaramente visibili e leggibili, alcune indicazioni minimali, quali, la denominazione merceologica del prodotto, la sede legale del produttore, il Paese di origine (qualora situato al di fuori dell'Unione Europea) e l'indicazione di eventuali materiali, sostanze o metodi di lavorazione dannosi per l'incolumità degli acquirenti. Il recente intervento delle Fiamme Gialle irpine, assume un particolare rilievo, in virtù, soprattutto, della mancata commercializzazione di un elevato quantitativo di articoli per bambini, oggetto di provvedimento cautelare, privi della marchiatura "CE" (spesso, tale acronimo viene utilizzato dai commercianti asiatici, in riferimento a "CHINA EXPORT"), e potenzialmente pericolosi per l'incolumità dei più piccoli, in quanto, non sicuri sotto il profilo della tossicità dei materiali e/o per la presenza di componenti facilmente ingeribili. Nel complesso, il piano coordinato di controllo in parola, si è concluso con l'esecuzione di due provvedimenti di sequestro amministrativo, per migliaia di pezzi, e due segnalazioni alla Camera di Commercio di Avellino.

Redazione - 13/09/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it